



le modalità e gli esiti concreti il lavoro schiavistico: si tratta per lo più di bambini di nazionalità straniera, cui nessuno provvede o che fin da piccoli sono costretti a lavorare per sostenere la famiglia. «Sebbene la rilevazione di questo fenomeno nel nostro Paese sia incompleta e poco aggiornata - spiega il Telefono Azzurro - è evidente come il lavoro e lo sfruttamento minorile si concentrino soprattutto nel Mezzogiorno e nel Nord-est. Il fenomeno è particolarmente presente nelle situazioni di degrado familiare e sociale, ove vi siano carenze infrastrutturali, maggiore criminalità organizzata, alti tassi di disoccupazione e povertà». «La povertà aumenta il rischio che i bambini siano coinvolti nel lavoro - denuncia Ernesto Caffo, presidente di Telefono Azzurro - La crisi economica, infatti, determina un aumento della dispersione scolastica e del lavoro minorile. Non dimentichiamo, poi, il fenomeno dei minori stranieri



Foto Ansa

Il luogo del delitto La casa dove è stata aggredita la bimba di sette anni

La rabbia dei migranti a Castel Volturno Oggi l'autopsia su Mary

Non c'è ancora una spiegazione alla terribile tragedia di sabato quando un immigrato, con problemi psichici, ha ucciso e gettato in un pozzo la bimba. L'uomo era clandestino, aveva precedenti penali ed era già stato segnalato.

VIRGINIA LORICASTEL VOLTURNO (CASERTA)
politica@unita.it

Resta ancora un mistero il motivo per il quale Frimpong Richard, il 30enne ghanese arrestato sabato dalla polizia a Castel Volturno, in provincia di Caserta, abbia ucciso la piccola Mary M. di appena sette anni prima colpendola con un bastone e poi gettandola da un ponte. Nel corso del lungo interrogatorio, l'uomo si è chiuso in un ostinato silenzio, non raccontando agli investigatori il movente all'origine dell'insano gesto. Richard è risultato clandestino con diversi alias e precedenti per danneggiamento, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Utili per risalire all'autore del delitto sono stati anche i racconti forniti da numerosi testimoni che avevano assistito, attoniti, al tragico raptus dell'uomo. I poliziotti hanno rintracciato Richard all'interno della pineta di Castel Volturno, a breve distanza dall'abitazione di Mary in via Dante Alighieri, bloccandolo dopo una breve e violenta colluttazione. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori la bambina si trovava in casa del padre Victor, di nazionalità liberiana, e della sua convivente ghanese Edith. Poco prima delle dieci di sabato la tragedia: Richard l'ha raggiunta e aggre-

ditata mentre si trovava all'interno del cortile della propria villetta. Dopo averla colpita ripetutamente e violentemente con un bastone provocandole gravi lesioni alla testa, l'ha tramortita e caricata in spalla. Poi, ha percorso alcuni metri e attraversato la strada statale Domiziana, scaraventandola nelle acque sottostanti il ponte che sovrasta il canale dei Regi Lagni sotto gli occhi atterriti di alcuni automobilisti. Soltanto dopo un po', il corpo senza vita della piccola è stato recuperato nelle acque del canale ad alcune centinaia di metri dal punto nel quale era stato abbandonato. Nelle fasi concitate del recupero del corpo e della consegna della bambina al personale del 118, un folto gruppo di extracomunitari, molti dei quali connazionali della famiglia della piccola vittima, ha tentato di opporsi al trasferimento della salma anche spintonando i poliziotti che, inutilmente, avevano partecipato alla ricerca della bimba. Ma la comunità di africani del litorale domizio è ancora sotto choc. Sono in molti a ritenere che questa tragedia poteva essere evitata dal momento che Richard era già conosciuto a Castel Volturno come una persona molto problematica che non era riuscita a integrarsi nella comunità, una sorta di "fantasma" chiuso nel suo mutismo e afflitto da problemi di natura psichica. Oggi, invece, sarà effettuata l'autopsia sul cadavere della piccola Mary. Sarà l'esame autoptico a dire se la bimba è morta prima di essere gettata nel canale, a causa delle percosse, o se invece si è trattato di un annegamento. ♦

Bagnasco in visita a Sestri Ponente nella parrocchia di don Seppia

Il presidente della Cei e arcivescovo di Genova cardinale Angelo Bagnasco è tornato ieri nella chiesa genovese dello Spirito Santo a Sestri Ponente, dove lo scorso 13 maggio è stato arrestato don Riccardo Seppia, il parroco accusato di tentata violenza sessuale, offerta di stupefacenti, tentata induzione alla prostituzione minorile, detenzione di materiale pedopornografico e cessione di droga. Bagnasco è entrato intorno alle 11 in chiesa, si è fermato brevemente in preghiera davanti al tabernacolo, poi ha stretto la mano ad alcuni parrocchiani prima di prepararsi per celebrare la messa. L'occasione era la celebrazione della festa dello Spirito Santo, patrono della chiesa di via Calda. L'arcivescovo ha voluto così ribadire la vicinanza della Chiesa di Genova alla comunità ancora scossa dalla vicenda di don Seppia. E ieri è stato un giorno di festa: all'esterno della piccola chiesa, affollata di fedeli, erano esposte file di bandierine tricolori e i bambini che domenica scorsa ave-

Lo scandalo pedofilia «Quanto accaduto è ingiustificabile, un male che ferisce le anime»

vano fatto la prima comunione erano vestiti di bianco. Con Bagnasco, ha celebrato don Roberto Ghiara, amministratore parrocchiano in sostituzione dell'ex parroco. «La gioia di questa festa è offuscata da quanto è accaduto di ingiustificabile e grave e che ha ferito le nostre anime. Ci addolora e ci addolererà sempre», ha detto ai fedeli Angelo Bagnasco. «Preghiamo per tutti, soprattutto per quanti, in qualunque modo, sono stati anche solo sfiorati dal male - ha proseguito il presidente della Cei - preghiamo perché la luce della fiducia e della speranza, messa alla prova di venti oscuri, ritorni presto a brillare più forte e vivida per il bene di tutti». «Ho sentito echeggiare la vostra anima e il vostro cuore - ha proseguito Bagnasco - L'anima e il cuore e la volontà di guardare avanti, di non restare ripiegati sotto le ferite, di rinnovare la fiducia, la speranza di stare uniti nell'amore di Cristo e del vangelo. «Vi ringrazio - ha concluso - del vostro attaccamento alla chiesa». ♦

MEDIE, INIZIANO GLI ESAMI

Iniziano oggi gli esami di terza media per quasi 600 mila alunni in tutta Italia. Si parte con la prima delle tre prove scritte, quella di italiano cui seguiranno matematica e la lingua straniera.

non accompagnati, che negli ultimi mesi è aumentato in maniera esponenziale a causa della situazione del Nord Africa: questi minori sono quelli più esposti ad un alto rischio di sottrazione da parte di adulti per sfruttamento lavorativo e della prostituzione. Va, infine, citata la situazione dei tanti minori rom che fra il 2010 e 2011 hanno conosciuto un periodo di grave difficoltà, a causa di sgomberi realizzati senza predisporre misure alternative di accoglienza».

«Date le gravi conseguenze che queste situazioni possono avere sulla crescita di un bambino - continua Caffo - è essenziale dare maggiore visibilità a questo fenomeno, troppo spesso sottovalutato, ricordando alle istituzioni e a tutta la società civile le proprie responsabilità. Le azioni più urgenti riguardano il monitoraggio della dispersione scolastica e l'accesso all'istruzione, che deve essere garantito a tutti i bambini, italiani e stranieri. Ciò significa investire di più nella prevenzione di questi fenomeni, destinando maggiori risorse economiche. Dobbiamo però constatare come nell'ultimo anno le risorse destinate all'infanzia siano calate». ♦